

**Corso di Studio in Design per la Moda
Classe L-4 (classe delle lauree in disegno industriale)**

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Scuola, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”;
- b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica, di seguito denominato RAD, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Statuto, lo Statuto della Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”;
- d) per Regolamento Generale, il Regolamento Generale di Ateneo della Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”;
- e) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, ai sensi della Legge 240/2010, emanato con DR n. 840 del 9 settembre 2013;
- f) per Decreti Ministeriali, di seguito denominati DM, i Decreti M.I.U.R. 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree universitarie magistrali;
- g) per Corso di Studio, il Corso di Studio per il conseguimento della Laurea in Design per la Moda;
- h) per Titolo di Studio, la Laurea Triennale in Design per la Moda;
- i) per Coordinamento Didattico di Dipartimento, il gruppo costituito dai presidenti dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e dal Direttore dello stesso o da un suo Delegato
- l) per tutte le altre definizioni non esplicitamente richiamate si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 - Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza

La denominazione del corso, appartenente alla Classe L4 (classe delle lauree in disegno industriale), è Corso di Studio in “Design per la Moda”. Il Corso di Studio è organizzato in conformità al relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 3 – Il Corso di Studio in breve

Il Corso di studio in "Design per la Moda" prepara figure di tecnico del progetto in grado di svolgere la funzione di supporto a tutte le attività tecniche e progettuali che dalla fase di ideazione conducono alla fase di produzione del prodotto moda sul mercato. Il laureato in "Design per la Moda" deve saper promuovere i processi innovativi nell'ambito degli scenari in continua evoluzione del sistema produttivo delle imprese *fashion oriented*. In particolare, il laureato in "Design per la Moda" deve saper esprimere la propria competenza in tutte le declinazioni progettuali del prodotto, nella consapevolezza della dimensione culturale e *symbol intensive* dell'industria della moda.

Il Titolo di Studio consente l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale nella classe LM-12 (Design) e a master di I livello.

Il Corso di studio ha come sede il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Art. 4 – Articolazione del Corso di Studio e curricula

Il percorso formativo prevede un primo anno di formazione di base che mira a fornire le conoscenze teoriche, tecniche e metodologiche necessarie all'introduzione dell'allievo alla pratica del progetto *fashion driven*. Dopo una prima fase introduttiva alle tematiche che caratterizzano il progetto, accompagnata da saperi storico-critici e scientifici (storia della moda, materiali, matematica), da

conoscenze teorico-pratiche relative alla rappresentazione ed alla prototipazione del prodotto moda, il primo anno si conclude con una esperienza progettuale mirata a guidare l'allievo in un primo percorso creativo e di sperimentazione delle conoscenze acquisite.

Il secondo anno approfondisce le conoscenze di carattere storico-critico applicandole a tematiche specifiche (come storia dei linguaggi dei media contemporanei, storia del gioiello), e affronterà i temi dei materiali innovativi per la moda. L'esperienza progettuale conclusiva si concentrerà sullo sviluppo di una piccola collezione *fashion driven*.

Il terzo anno introduce tematiche professionalizzanti, anche attraverso un'opportuna offerta formativa di crediti a scelta dello studente e attraverso insegnamenti, che preparano lo studente all'inserimento attivo nelle politiche aziendali e di tutela del prodotto made in Italy. Le conoscenze acquisite convergeranno nei laboratori finali dedicati ad argomenti selezionati spesso in collaborazione con aziende del settore.

Nello specifico, le tre annualità sono così strutturate: la prima pari a 60 crediti formativi universitari (cfu), la seconda pari a 58 cfu, la terza pari a 62 cfu per un totale di 180 cfu.

Il Manifesto degli Studi si compone di insegnamenti che, a conclusione del corso didattico in aula, prevedono una valutazione da parte del Docente secondo la tipologia dell'esame di profitto (votazione positiva da 18 a 30 e lode) oppure dell'idoneità (valutazione positiva senza votazione).

Il tirocinio presso aziende selezionate in relazione al profilo dell'allievo e la preparazione di un elaborato progettuale, sotto la guida di un tutor, completeranno il percorso formativo.

Ogni anno, il Consiglio di Corso di Studi stabilisce il piano dell'offerta didattico-formativa di base relativa al successivo anno accademico, indicando i piani di studio con l'elenco degli insegnamenti attivati, i relativi crediti, nonché le eventuali propedeuticità e/o sbarramenti, secondo i termini stabiliti dal Regolamento di Ateneo.

Art. 5 – Obiettivi formativi specifici del Corso.

Il corso di studio, nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe, integra competenze umanistiche e tecnico scientifiche per creare una figura unica e completa in grado di interagire e gestire lo sviluppo di nuovi concept e prodotti per i settori che caratterizzano, il fashion design ed il "Made in Italy". In particolare il laureato in "Design per la Moda" deve saper esprimere la propria competenza in tutte le declinazioni progettuali dei prodotti, dell'industria della moda. A tal proposito il laureato dovrà:

- conoscere l'organizzazione produttiva del sistema moda, con particolare riferimento al made in Italy, nella sua realtà tra locale e globale;
- conoscere le dimensioni culturali, critiche e storiche della moda e del design internazionale con particolare attenzione all'evoluzione stilistica, concettuale e tecnologica dei prodotti attraverso l'approfondimento di casi studio aziendali e dei profili dei grandi stilisti;
- conoscere i linguaggi artistici e dei media contemporanei soprattutto nelle intersezioni con i percorsi progettuali della moda;
- conoscere l'evoluzione dei materiali per la moda, dai materiali naturali fino ai materiali con prestazioni tecniche, maturando al contempo la capacità di sperimentazione applicativa nel sistema dei prodotti della moda;
- conoscere le teorie, i metodi e gli strumenti per la progettazione delle linee di moda, coerentemente con una filosofia aziendale;
- conoscere i fondamenti teorico-pratici del disegno nel campo del "design per la moda";
- saper configurare, attraverso percorsi pluridisciplinari e culturali, mappe che evidenzino possibili scenari in cui il progetto possa prendere forma ed assumere significati culturali;
- conoscere le teorie, i metodi e gli strumenti per la progettazione nel campo della comunicazione visiva e grafica, sapendoli applicare con competenza nel settore del brand design, nel rispetto della identità aziendale e per la eventuale coerente sua costruzione;
- conoscere le teorie, le strategie e le politiche del fashion marketing in tutte le sue declinazioni;

- conoscere le teorie, i metodi e gli strumenti per la progettazione di prodotti sostenibili, attraverso l'analisi del ciclo di vita del prodotto, per una progettazione ambientalmente consapevole;
- saper applicare le competenze maturate nel corso di laurea negli ambiti *fashion driven*;
- saper implementare la propria conoscenza, il proprio profilo e la capacità critica applicando le metodologie acquisite durante il percorso formativo, nella consapevolezza della velocità delle trasformazioni e delle fluttuazioni che caratterizzano gli scenari produttivi, culturali e sociali del mondo della moda;
- saper comunicare le qualità del proprio progetto dialogando con il mondo produttivo ed interagendo con esso;
- conoscere le applicazioni delle teorie e dei metodi del brand design, e delle teorie del nuovo consumo alla configurazione di nuovi concept per gli spazi di vendita e per l'allestimento di spazi temporanei.

Art. 6 – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro:

I laureati in "Design per la moda" si inseriscono professionalmente nel mondo dei settori produttivi fashion oriented con competenze di tipo progettuale, esprimendo la capacità di lavorare in team e di interpretare e rendere esecutive le indicazioni di progetto e di tradurle correttamente nei requisiti economici, ergonomici, produttivi, materici, di rappresentazione e modellazione richiesti per la messa in produzione.

Competenze associate alla funzione:

In particolare il laureato in Design per la moda può svolgere funzioni di:

1. designer nell'ambito di ufficio stile con competenze necessarie per l'assistenza nella fase di ricerca e di produzione di concept con la capacità di leggere i bisogni dell'utente, le dinamiche sociali e di consumo, i linguaggi formali, la filosofia e la cultura, con le seguenti funzioni: assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda; - assistente di progetto nello sviluppo di concept per la moda; - assistente per la definizione di scenari di tendenza; - cool hunter;
2. designer nell'ambito di uffici stile, in grado di ideare e progettare elementi di una collezione di capi di abbigliamento e di accessori, con le seguenti funzioni: - assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli; - collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni; - collaboratore alla programmazione della collezione;
3. progettista nell'ambito di contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), in situazioni culturali (esposizioni in istituzioni museali, fondazioni e centri di promozione della moda) , con le seguenti funzioni: - assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising; - assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda; - collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

Sbocchi professionali:

Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT):

- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Disegnatori tessili - (3.1.3.7.2)
- Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)
- Fotografi e professioni assimilate - (3.1.7.1.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Disegnatore di moda - (3.4.4.2.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)

- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)

Di seguito sono elencate le ulteriori professioni, non contemplate nelle categorie ISTAT, alle quali i laureati in Design per la Moda possono accedere:

Textile designer;

Designer assistente per lo sviluppo di modelli virtuali e fisici per i prodotti moda;

Designer dell'abbigliamento e della moda;

Designer assistente per la sperimentazione tessile;

Designer ufficio stile;

Disegnatore CAD;

Designer assistente per la progettazione eco-orientata del prodotto fashion oriented;

Designer assistente per l'analisi di ciclo di vita (LCA) del prodotto moda;

Progettista di dettagli del prodotto fashion oriented;

Designer assistente di progetto nello sviluppo di concept per la moda;

Designer per la definizione di scenari di tendenza;

Line builder;

Designer assistente per la selezione di materiali e tecnologie per il prodotto moda;

Visual merchandiser;

Assistent Store Manager;

Designer per l'allestimento ed il progetto di eventi moda;

Designer grafico per la moda;

Designer assistente di progetto di comunicazione visiva e brand image delle imprese fashion oriented.

Art. 7 – Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo di studio in “Design per la Moda” verrà conferito agli studenti che dimostrino di possedere conoscenze e capacità di comprensione di tematiche relative al design di prodotti e servizi per i settori moda e *fashion driven*, con una particolare attenzione all’evoluzione delle tendenze e dei modelli di consumo contemporanei.

Il laureato in Design per la Moda dovrà acquisire le conoscenze relative ai principi, alle strategie, agli strumenti e ai metodi che caratterizzano l’ambito del design del prodotto moda e della comunicazione per i settori *fashion* e *fashion driven*. Tali conoscenze devono riguardare sia i processi evolutivi che hanno caratterizzato lo sviluppo del design per la moda nell’ambito dello scenario nazionale e internazionale, sia le visioni e gli sviluppi più recenti e innovativi. In particolare il Corso di Studi si propone di formare figure con una specifica propensione verso i temi dell’innovazione sostenibile e della interpretazione in chiave contemporanea di culture produttive radicate e profonde che giocano un ruolo fortemente significativo in termini di sviluppo economico locale. Gli studenti dovranno, inoltre, dimostrare di avere acquisito le conoscenze necessarie per essere in grado di interpretare in modo consapevole e critico l’evoluzione delle tendenze dell’offerta nel settore moda e delle esigenze del mercato.

Tra le conoscenze da acquisire un ruolo importante è giocato da quelle che conferiscono la capacità di interpretare i processi di contaminazione e *cross-fertilization* tra il settore moda e ambiti contigui come: l’arte contemporanea, l’architettura, i media, le scienze umane, l’innovazione dei materiali e delle tecnologie.

Il conseguimento degli obiettivi di conoscenza e di capacità di comprensione descritti potrà essere perseguito attraverso conoscenze teoriche relative alle tematiche: teoria e storia del design per la moda con particolare riferimento alle culture produttive del Made in Italy; materiali e processi produttivi per la moda; principi e metodi del progetto di design per la moda; principi e metodi della

grafica e della comunicazione visiva e multimediale per la moda; scenari e linguaggi artistici contemporanei comparati ai settori *fashion* e *fashion driven*; strumenti e metodi di presentazione del prodotto moda.

Tali capacità verranno acquisite in particolare attraverso gli insegnamenti teorici, sia negli ambiti disciplinari caratterizzanti che affini e integrativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo di laurea in Design per la Moda verrà conferito a studenti che siano capaci di applicare le conoscenze teoriche acquisite e i principi delle metodiche e delle strategie progettuali al progetto di prodotti del sistema moda.

Le attività progettuali offriranno allo studente l'opportunità di sperimentare le proprie capacità nei diversi settori merceologici dell'ambito della moda dall'abbigliamento agli accessori, al gioiello, al tessile. Tale applicazione deve potere avvenire in tutte le fasi del progetto: dalla definizione di scenari, alla elaborazione di *concept*, al progetto di linee, fino alle fasi più prossime alla produzione come la prototipazione, la selezione e la combinazione dei materiali, lo studio di fattibilità industriale fino al progetto dei luoghi per l'esposizione e per la vendita. Gli aspetti relativi alla comunicazione verranno affrontati in un'ottica progettuale legata alle esigenze e alle tendenze del mercato globale e locale, in funzione delle quali verranno elaborati: strategie comunicative, sistemi di brand identity e sistemi di presentazione avanzata.

I laureati in "Design per la Moda" devono, inoltre, dimostrare di essere in grado di applicare gli strumenti necessari per interagire con le altre competenze coinvolte nel processo progettuale del prodotto moda attraverso esperienze progettuali multidisciplinari, che coinvolgono le tematiche dei materiali, del marketing, dell'interpretazione critica dei fenomeni culturali contemporanei.

Queste capacità saranno acquisite attraverso attività volte a verificare con la sperimentazione progettuale e l'applicazione operativa gli strumenti concettuali e metodologici acquisiti negli insegnamenti teorici.

La verifica dell'attitudine acquisita dallo studente di saper applicare nel progetto i contenuti dei corsi teorici avverrà attraverso l'esame di prova finale, le prove d'esame dei corsi progettuali, le attività di workshop e in alcuni casi mediante esercitazioni intra-corso. Tali verifiche si fonderanno su colloqui di tipo orale, durante i quali lo studente esporrà gli elaborati grafici, testuali o multimediali e i prototipi di progetto.

Importante banco di prova per la verifica della capacità dello studente di applicare in maniera appropriata e flessibile i contenuti culturali e tecnici acquisiti è rappresentato dall'attività di tirocinio curriculare obbligatorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo di laurea in design per la moda sarà conferito a studenti che abbiano acquisito autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto legato al mondo della moda, specificamente declinate come segue:

a) i laureati dovranno dimostrare capacità di elaborare dati ed informazioni, evidenziando una visione critica rispetto alla storia del design e della moda, ai linguaggi artistici contemporanei con riferimento anche ai media della televisione e del cinema.

La capacità di giudizio viene stimolata e testata fin dal primo anno, attraverso lo sviluppo di ricerche personali tese a collegare il mondo della moda con i fattori sociali e con più ampi contesti storici, produttivi ed artistici. In particolare lo studente al secondo anno e terzo anno approfondirà gli aspetti teorico-critici che riguardano l'evoluzione della cultura materiale, la cultura del prodotto made in italy, nonché gli aspetti filosofici, simbolici ed estetici in generale legati alla dimensione culturale della moda.

b) i laureati dovranno dimostrare sensibilità a cogliere le implicazioni delle tendenze internazionali nel campo dell'evoluzione della moda e degli stili e le prospettive dei nuovi modelli di consumo, legandole a scenari culturali e produttivi ampi e in particolare alle opportunità strategiche di

innovazione e sviluppo competitivo. Tale capacità viene sviluppata e verificata sia in corsi teorici che nei laboratori progettuali sin dal primo anno. La fenomenologia degli stili contemporanei e le tendenze del design sono oggetto al secondo anno di insegnamenti integrati.

c) i laureati dovranno dimostrare di saper impostare criticamente un progetto di grafica e comunicazione, giudicandolo in particolare come fattore strategico per promozione della *brand identity* di un'azienda.

Tale capacità di giudizio viene sviluppata attraverso lezioni teoriche, presentazione di casi di studio esemplari ed attività laboratoriali e verificata sia negli esami conclusivi che attraverso prove in itinere. L'elaborazione di una capacità autonoma di giudizio è molto importante per il laureato in design per la moda che vorrà inserirsi nel settore del giornalismo e che potrà eventualmente verificare la propria attitudine attraverso una specifica attività di tirocinio. La prova finale rappresenta infine un importante momento di verifica della maturità dello studente in termini di capacità critica e di riflessione su tematiche sociali e scientifiche legate al settore fashion driven.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in design per la moda dovrà essere in possesso di competenze atte a trasmettere un insieme vasto di contenuti specifici della cultura del design applicata al settore della moda, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore. Sin dal primo anno le discipline preposte all'acquisizione delle suddette competenze vengono insegnate partendo dal presupposto che il processo di rappresentazione si fonda non solo sull'abilità grafica, ma su un atto critico-interpretativo.

Il laureato dovrà essere in grado di comunicare efficacemente gli scenari e le scelte culturali che hanno indirizzato lo sviluppo di un progetto, l'evoluzione del processo creativo dall'idea iniziale sino alla definizione dei materiali e dei dettagli qualitativi dei prodotti.

Lo studente sarà tenuto durante tutto il percorso formativo ad organizzare presentazioni intermedie del proprio lavoro, abituandosi al linguaggio tecnico del settore ed esponendo l'evoluzione delle diverse fasi di ricerca.

Il lavoro della prova finale è concepito non solo come occasione per sperimentare le attitudini di ricerca e/o progetto, ma specificamente come momento preposto a verificare che lo studente sappia esprimersi correttamente nel linguaggio del settore e comunicare efficacemente contenuti scientifici e progettuali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in design per la moda potrà intraprendere percorsi formativi superiori che potranno portarlo a specializzarsi in settori anche molto differenti del fashion design. I possibili settori in cui affinerà la propria preparazione riguardano soprattutto l'area prettamente creativa che ruota attorno al mondo della moda, l'area del design strategico, l'area del giornalismo per la moda. Grazie ad una preparazione che integra saperi tecnici e cultura umanistica, il laureato in design per la moda è predisposto a studiare in maniera autonoma e all'auto-apprendimento, sia che continui la formazione universitaria sia che entri in percorsi formativi all'interno di una azienda.

Tutto il percorso di laurea, proponendo brief progettuali applicati a problematiche reali, è teso a sviluppare la capacità di orientarsi a partire da informazioni che in parte vengono date, in parte vanno ricercate ed elaborate autonomamente.

Il tirocinio al terzo anno vede lo studente impegnato in un'azienda o uno studio qualificato selezionati dal Dipartimento, nell'ambito delle convenzioni di tirocinio, che operano nel settore *fashion driven*, sotto la guida di un tutor universitario e di uno aziendale. Tale esperienza ha come obiettivo anche quello di stimolare e verificare le suddette capacità di auto-apprendimento.

Art. 8 – Comitato di indirizzo

Il Corso di studio assicura una revisione periodica delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei propri obiettivi formativi e dei profili professionali e occupazionali.

A tal fine, il Corso di studio consulta sistematicamente le principali parti interessate (docenti, studenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della produzione) sia direttamente che attraverso studi di settore e prevede un Comitato di Indirizzo formato da docenti ed esponenti del mondo del lavoro, della ricerca e della cultura che approfondisce e fornisce elementi utili a valutare le effettive potenzialità occupazionali dei laureati e ad apportare eventuali correttivi. Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno.

Art. 9 – Requisiti e modalità di ammissione

Per l'immatricolazione al Corso di Laurea in Design per la Moda è necessario essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o altro titolo di studio equivalente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalla Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Il Corso di Studio prevede un numero programmato di posti per l'immatricolazione al primo anno ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 264/99. Per ogni anno accademico, il numero dei posti disponibili ed i criteri dell'eventuale selezione sono definiti da uno specifico D.R., su proposta del Consiglio di Dipartimento.

Gli studenti ammessi al Corso di Studi sono sottoposti nelle prime settimane del corso ad un test di valutazione per l'accertamento del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso. Nel caso di verifica negativa sono attivati percorsi di tutorato dedicati al recupero delle lacune.

Art. 10 – Tipologia delle forme didattiche

Le forme didattiche previste sono:

- a) Insegnamenti Monodisciplinari (CM), di carattere storico-critico e scientifico. Per Corso Monodisciplinare si intende un'attività formativa, anche articolata in più "moduli", rientrante in un unico Settore Scientifico Disciplinare.
- b) Laboratori (LB) caratterizzati da attività pratiche, dedicati alla prototipazione ed alla esecutività del progetto a vari livelli, in collaborazione, eventualmente, con aziende.
- c) Tirocini (TC), attività pratico-formativa e di orientamento, da svolgersi presso strutture produttive e di servizio esterne alla struttura didattica, finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
- d) Studio individuale (SI), complesso dell'impegno autonomo che lo studente deve praticare al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla relativa attività formativa.

Art. 11 – Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di corso, di cui almeno 8 CFU da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocini Curriculari).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

L'impegno complessivo deve essere articolato in: Lezioni Frontali; Attività laboratoriali; Seminari; Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico; Studio autonomo individuale necessario per completare la sua formazione.

La quota di ore riservata allo studio individuale per ciascun CFU deve essere pari a 17.

Art. 12 – Elenco insegnamenti con s.s.d. e relativi CFU

Il corso di laurea si articola negli insegnamenti di cui all'ALLEGATO 1, che indica per ciascun insegnamento i relativi SSD e CFU.

Art. 13 – Attività a scelta e relativi CFU

Le attività a scelta dello studente possono essere individuate nell'ambito o al di fuori dell'offerta formativa del corso di studio. Le attività a scelta dello studente e i relativi CFU presenti nell'ambito dell'offerta formativa del corso di studio vengono definiti annualmente e riportati nel Manifesto degli Studi. Eventuali attività a scelta individuate al di fuori dell'offerta formativa devono essere previamente approvate dal Consiglio di Corso di Studi.

Per le attività formative a scelta dello studente, qualora svolte presso altri Atenei, o strutture didattiche equivalenti, il documento attestante l'attività espletata deve riportare, oltre al numero dei CFU, anche il voto conseguito, espresso in trentesimi. Qualora quest'ultimo non sia espresso in trentesimi il Consiglio di Corso di Studi provvederà a determinarne e a proporre l'equivalenza al Consiglio di Dipartimento.

Art. 14 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

Il Corso di Studio prevede per tutti gli insegnamenti un obbligo di frequenza pari al 70%.

Sono tuttavia previste particolari agevolazioni per gli studenti con esigenze specifiche (ad esempio studenti lavoratori, diversamente abili, ecc. ...) ai quali – a fronte di una richiesta motivata da presentare alla Segreteria Studenti, accompagnata da documentata attestazione delle suddette esigenze – il Consiglio di Corso di Studio potrà riconoscere una esenzione dalla frequenza, nella percentuale massima del 70%.

Il rispetto degli obblighi di frequenza è accertato dal docente mediante la raccolta delle firme di presenza.

Il Manifesto degli Studi definisce le propedeuticità tra i diversi insegnamenti ed i relativi esami di profitto.

Art. 15 – Organizzazione delle attività didattiche

Le attività didattiche del Corso di Studio sono ripartite in due quadrimestri (da fine settembre a fine gennaio e da fine febbraio a fine maggio) per ciascuna delle tre annualità. Il calendario dettagliato delle attività didattiche è annualmente pubblicato sul sito del Dipartimento.

Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione anticipata estiva (gennaio - aprile); sessione estiva (maggio - luglio); sessione autunnale (settembre - dicembre). È previsto un numero maggiore di appelli d'esame per gli studenti fuori corso.

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo. Agli studenti che non superano l'esame è consentito ripetere l'esame soltanto nella successiva sessione di esami.

Art. 16 – Modalità di verifica del profitto

L'esame di profitto è previsto per ogni insegnamento. Esso deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica sostenute durante lo svolgimento del corso (prove in itinere).

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per ciascuna attività formativa avviene mediante prove di esame che possono essere scritte, orali, o miste, eventualmente precedute da prove in itinere.

Per le discipline applicative la verifica avviene anche mediante discussione sui contenuti delle esercitazioni numeriche e progettuali.

Le verifiche di profitto si concludono con l'assegnazione di un voto, espresso in trentesimi, oppure di una idoneità. Per le attività che includono esperienze di laboratorio la verifica può prevedere anche una prova pratica.

Le commissioni di valutazione del profitto sono costituite ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il calendario degli esami di profitto è predisposto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Le prove di verifica effettuate in itinere sono inserite nell'orario delle attività formative; le loro modalità sono stabilite dal docente e comunicate agli allievi all'inizio del corso.

Alla fine di ogni quadrimestre, lo studente viene valutato sulla base dell'esame di profitto. In caso di valutazione negativa, lo studente avrà l'accesso a ulteriori prove di esame nelle successive sessioni previste.

L'esame e/o le prove effettuate in itinere possono consistere in:

- verifica mediante questionari/esercizi numerici;
- elaborato scritto e/o grafico;
- relazione sulle attività svolte in laboratorio;
- colloqui programmati;

Il superamento dell'esame determina l'acquisizione dei corrispondenti CFU.

Per ogni insegnamento, viene predisposta dai Docenti una scheda comprendente, tra l'altro, indicazioni circa le metodologie didattiche adottate e le modalità di valutazione della preparazione. Tali schede sono consultabili sul sito web del Dipartimento.

Art. 17 - Modalità di verifica di crediti acquisiti e prove d'esame integrative da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali

Per gli studenti che non conseguano il titolo finale in un tempo almeno pari al doppio della durata legale del corso di studio, il Consiglio di Corso di Studio procede ad una verifica dei crediti acquisiti, al fine di valutare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Nelle materie per le quali sia riscontrata tale obsolescenza, il Consiglio di Corso di Studio procede all'assegnazione di debiti formativi richiedendo, laddove necessario, apposite prove d'esame integrative ai fini del riconoscimento dei corrispondenti crediti.

Gli studenti interessati dalla verifica devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

Art. 18 – Modalità di verifica della conoscenza della lingua inglese

In riferimento all'insegnamento della lingua inglese, è previsto un esame di profitto finale, il cui superamento è validato attraverso l'assegnazione di un'idoneità.

Allo studente che presenti idonea certificazione di livello B1 di Lingua Inglese in relazione alle quattro abilità (reading-writing-speaking-listening) e di validità almeno triennale, saranno riconosciuti i crediti formativi acquisiti sui singoli esami di lingua inglese, fino a un massimo di 6 CFU.

Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.) a tal scopo ufficialmente riconosciute. La rispondenza della certificazione prodotta dallo studente a quanto sopra stabilito sarà valutata dal Consiglio di Corso di Studio avvalendosi, se ritenuto necessario, delle competenze dei docenti di Lingua Inglese.

Art. 19 – Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati

Con l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo, le attività formative includono tirocini curriculari ed extracurriculari.

Il tirocinio curriculare, destinato a studenti non ancora laureati, è un insegnamento obbligatorio del piano di studi del Corso di Studio, che occorre sostenere per ottenere, al raggiungimento degli obiettivi formativi, la relativa idoneità e l'attribuzione di CFU. L'anno/quadrimestre nel quale gli

studenti sono chiamati a svolgere il tirocinio curriculare e i relativi CFU sono indicati nell'ALLEGATO 1.

Il tirocinio curriculare può essere svolto, in Italia o all'estero, solo presso qualificate aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc., detti soggetti ospitanti, per le quali risulti attiva una convenzione con l'Ateneo. L'attivazione di una nuova convenzione di tirocinio tra il soggetto ospitante e l'Ateneo prevede la presentazione, a cura del soggetto ospitante stesso, del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante), del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante) e di una descrizione dettagliata delle attività svolte negli ultimi 5 anni (sottoscritto dal soggetto ospitante). L'idoneità didattico-organizzativa dei soggetti ospitanti viene valutata preliminarmente dal referente per le attività di Job Placement del Dipartimento e successivamente sottoposta all'approvazione degli organi preposti.

Lo studente che intende intraprendere un tirocinio curriculare deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall'Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. Il tirocinio curriculare non può avere una durata superiore a 12 mesi (tale durata massima viene estesa a 24 mesi nel caso di studenti diversamente abili).

A valle del tirocinio curriculare, il tirocinante elabora la relazione estesa di fine tirocinio contenente una descrizione dettagliata delle attività svolte e la sottopone all'attenzione del tutor aziendale e del tutor universitario per la relativa verifica. Il tutor universitario valuterà l'attività svolta e successivamente si procederà alla firma del verbale attestante l'idoneità a seguito della conclusione dell'attività di tirocinio curriculare ai fini dell'attribuzione dei relativi CFU (trasmesso alla segreteria studenti). A conclusione del tirocinio curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio curriculare, da consegnare agli organi preposti.

Il tirocinio extra curriculare (detto anche "stage") è rivolto a soggetti che abbiano già conseguito la laurea e può essere svolto presso aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc. (detti soggetti ospitanti). L'attivazione di un tirocinio extra curriculare prevede la compilazione del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante) e del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante).

Il laureato che intende intraprendere un tirocinio extra curriculare (o "stage") deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall'Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. La durata del tirocinio extra curriculare non può essere superiore a 12 mesi (proroghe comprese). A conclusione del tirocinio extra curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio extra curriculare, da consegnare agli organi preposti.

Art. 20 – Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

In caso di periodi di studio presso Università straniere individuate in base a specifici accordi internazionali promossi dall'Ateneo, al termine del periodo di mobilità lo studente può richiedere la convalida degli esami sostenuti all'estero secondo un programma precedentemente concordato con il Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento, per un totale non superiore a 30 CFU a semestre, nel caso in cui il sistema di crediti sia facilmente riconducibile al sistema ECTS, o in alternativa all'equivalente numero di ore di didattica previste dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio.

Durante il periodo di mobilità all'estero non è possibile sostenere alcun esame previsto dal Manifesto di Studi del Corso di Studio di provenienza.

Gli esami di cui può essere chiesta la convalida sono esclusivamente quelli indicati nel *learning agreement* approvato. Gli esami sostenuti all'estero saranno certificati attraverso opportuna certificazione dell'Università ospitante (*Transcript of Records*) e saranno corrispondenti a quelli indicati nel *learning agreement*. L'istanza di convalida sarà corredata da moduli di flessibilità sottoscritti dal Docente del Corso di Studio, titolare dell'insegnamento per il quale si richiede la convalida e attestante l'affinità dei contenuti del programma di insegnamento.

La convalida sarà deliberata dal Consiglio di Corso di Studio e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Gli studenti stranieri che frequentano uno o due semestri presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale possono inserire nel proprio programma di studi qualsiasi insegnamento previsto dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio in Design per la Moda, compatibilmente con la normativa dell'Università di provenienza.

Nel caso di mobilità internazionale per doppio titolo, farà fede quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei

Art. 21 – Obsolescenza dei crediti formativi universitari

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (RAD), lo studente che non abbia superato alcun esame di profitto per otto anni accademici consecutivi decade dallo status di studente universitario dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Art. 22 – Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/04 e approvate dal Consiglio di Corso di Studio, possono essere scelte tra gli insegnamenti attivati presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei.

Lo studente può indicare le attività formative autonomamente scelte al momento della presentazione del Piano di Studio, indicando almeno un'opzione alternativa.

Al fine di assicurare un equilibrato rapporto docenti/studenti, l'attribuzione delle attività formative a scelta sarà condizionata al raggiungimento di un numero massimo di studenti per ciascun insegnamento che non potrà essere superiore a 75. Un corso a scelta può essere attivato unicamente nell'ipotesi in cui sia opzionato da almeno 5 studenti.

Nel caso di superamento di tale soglia, allo studente sarà attribuita l'attività formativa individuata come opzione alternativa.

Le modalità per la presentazione dei Piani di Studio sono indicate annualmente dal Dipartimento sulla base della programmazione didattica di ciascun Corso di Studio e resa nota sulle pagine web del Corso di Studio.

I Piani di studio vengono approvati dal Consiglio di Corso di Studio sulla base della loro congruenza con l'ordinamento didattico e con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, tenendo conto del numero massimo di studenti ammissibile per ciascun insegnamento, e trasmessi alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Art. 23 – Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo e relativi CFU

La prova finale è tesa ad accertare la maturata capacità critica del laureando, le abilità comunicative acquisite, il conseguimento delle conoscenze previste dal percorso formativo e della capacità di applicare tali conoscenze in progetti e ricerche innovative nei settori *fashion* e *fashion driven*, nonché di gestire competenze specialistiche e complesse. Tali capacità dovranno essere dimostrate attraverso la presentazione, discussione e illustrazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, relativa ad un percorso progettuale o critico, condotta su un argomento specialistico definito e sviluppato sotto la guida di un tutor.

Alla prova finale per il conseguimento del titolo di studio si è ammessi dopo aver acquisito tutti i crediti formativi delle rimanenti attività formative del piano di studio almeno 20 gg. prima della seduta di prova finale. Il Direttore del Dipartimento è autorizzato, su singole richieste adeguatamente motivate da parte degli studenti, a concedere specifiche deroghe a tale termine.

Inoltre, è necessario che lo studente abbia adempiuto ai relativi obblighi amministrativi.

La scelta del docente tutor per la redazione della prova finale avviene mediante richiesta da effettuare alla Segreteria Didattica del Dipartimento entro i termini stabiliti dalla stessa.

Il Consiglio di Corso di Studio può fissare un numero massimo annuale di tesi di laurea per ciascun docente.

L'argomento della tesi di laurea, che deve essere coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, è scelto dallo studente in accordo con il docente. L'argomento dell'elaborato può essere relativo sia al tirocinio svolto dall'allievo, sia ad un'attività progettuale, sia ad un'attività di studio metodologico, bibliografico, numerico e sperimentale.

Il numero di CFU riconosciuti alla prova finale è stabilito nel Manifesto degli Studi (ALL. 1)

Il lavoro per la stesura dell'elaborato sarà commisurato al numero dei crediti indicato per la prova stessa.

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato, in forma testuale e/o multimediale e/o prototipale, su un argomento definito e sviluppato sotto la guida di un tutor. La presentazione può essere realizzata anche in lingua inglese e nella medesima lingua può essere redatto l'elaborato richiesto.

La discussione e la proclamazione saranno pubbliche ed avverranno davanti ad una Commissione interdisciplinare.

A norma del comma 2. dell'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale, unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore del Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.

Le Commissioni sono composte da almeno 3 membri e sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo.

Possono inoltre partecipare alle Commissioni gli assistenti ordinari, i professori supplenti, i professori a contratto, i tecnici laureati di cui all' art. 16 L. 341/1990, gli esperti esterni purché relatori o correlatori di tesi di laurea.

Presidente della Commissione, di norma, è nominato il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. A lui spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di studio. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

I criteri di giudizio che concorrono alla valutazione della prova finale fanno riferimento alle capacità del candidato di:

- dimostrare padronanza delle tematiche relative al design di prodotti e servizi per i settori moda e *fashion driven*, e di aver acquisito le conoscenze relative ai principi, alle strategie, agli strumenti e ai metodi che caratterizzano l'ambito del design del prodotto moda e della comunicazione per i settori *fashion* e *fashion driven*.
- aver acquisito le conoscenze teoriche acquisite e i principi delle metodiche e delle strategie progettuali al progetto di prodotti del sistema moda.
- aver acquisito autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto legato al mondo della moda
- aver acquisito adeguate competenze logico-linguistiche atte a trasmettere l'insieme dei contenuti specifici della cultura del design applicata al settore della moda, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore.

La Commissione può assegnare al lavoro di Prova Finale un punteggio da 1 a 7. Per gli allievi in corso che si presentino seduta di laurea con una media maggiore o uguale a 105/110 è prevista l'attribuzione della 'menzione alla carriera'. La lode è attribuita su richiesta del relatore e con il consenso unanime della Commissione.

Il calendario delle Sedute di Laurea viene predisposto annualmente dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Art. 24 – Percorso rallentato o a tempo parziale (slow laurea)

Il Corso di Studio prevede il percorso di laurea rallentato (Slow Laurea o regime di studio a tempo parziale) per gli immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, così come disciplinato dal DR 893/2015 e dall'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita, come disciplinato dall'art.3 del DR 893/2015, dal Dipartimento cui afferisce il Corso di Studio, che riceve le richieste dalla Segreteria Studenti.

In merito alla riduzione dei contributi universitari da versare, si fa riferimento a quanto previsto dal DR 893/2015.

Art. 25 – Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio

Nei casi di trasferimento da altri corsi di studio, è previsto che lo studente richiedente presenti apposita istanza in Segreteria Studenti, la quale viene trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento che lo invia al Presidente del Corso di Studio.

Il Consiglio di Corso di Studio procede alla convalida di eventuali esami già sostenuti, all'iscrizione dello studente a specifico anno del corso di studio, e all'attribuzione di eventuali debiti formativi.

I Consigli di Corso di Studio deliberano sul riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti provenienti dalla stessa Classe di Laurea o da Classi di Lauree diverse, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e in base ai settori scientifico disciplinari e ai relativi crediti indicati nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studi.

In particolare, per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento si terrà conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studi e dell'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. In particolare, l'eventuale riconoscimento dei CFU avviene secondo i seguenti criteri:

a) se lo studente proviene da un corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente alla medesima classe, fatto salvo quanto indicato per corsi di studio della stessa classe dichiarati affini, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nell'ALLEGATO 1 direttamente riconosciuta è pari almeno al 50%. Qualora il corso di provenienza sia erogato in teledidattica, questo deve risultare accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006, n. 286;

b) se lo studente proviene da un corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente ad una classe diversa, oppure erogato in teledidattica ma non accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006 n. 286, il riconoscimento viene effettuato da apposita Commissione del Corso di Studio in relazione all'ALLEGATO 1 e tenuto conto dei programmi svolti nelle attività di cui si chiede il riconoscimento;

d) se lo studente proviene da un corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" della medesima classe dichiarato affine nell'ordinamento didattico, il riconoscimento dei CFU comuni ai due corsi avviene automaticamente.

Ai crediti riconosciuti secondo quanto indicato nei commi precedenti, viene attribuito il voto già conseguito.

Le Delibere dei Consigli di Corso di Studio vengono trasmesse alla Segreteria Didattica del Dipartimento che provvede ad inviarle alla Segreteria Studenti.

Art. 26 - Procedure e criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento, il Consiglio di Corso di Studi valuta la coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studi e l'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. Il riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti è approvato dal Consiglio di Corso di Studi, tenendo conto del Regolamento Didattico di Ateneo, dei

settori scientifico disciplinari e dei rispettivi crediti riportati nell'Ordinamento didattico della Laurea in "Design per la Moda", e trasmesso alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Non è previsto il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali acquisite mediante attività formative svolte in ambiti extra-universitari, fatte salve quelle comprese in progetti formativi alla cui progettazione abbia concorso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e quelle relative alle competenze linguistiche (vedi Art.18) con il parere favorevole del Consiglio di Corso di Studi. È prevista la possibilità di riconoscere come tirocinio curriculare, un periodo di attività lavorativa riconosciuta valida, per la quale un mese a tempo pieno è ritenuto corrispondente, di norma, a 125 ore di impegno da parte dello studente.

Art. 27 - Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria

I requisiti di docenza necessaria a norma di legge, ai sensi del DM n. 47 del 30 gennaio 2013 e s.m.i., saranno verificati annualmente dal Consiglio di Corso di Studi prima della compilazione della relativa scheda SUA_CdS ai fini del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Art. 28 – Orientamento in ingresso

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, attraverso il Protocollo d'Intesa siglato dal 2016 con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, promuove numerose iniziative, intra moenia ed extra moenia, di orientamento, di alternanza scuola-lavoro, nonché di progettazione, realizzazione, e sperimentazione di percorsi didattici e corsi di formazione.

Gli obiettivi dell'attività di Orientamento sono: collaborazione organica, programmata e verificabile con gli istituti scolastici e i loro docenti; progetti partecipati in un'ottica pluriennale; coinvolgimento delle imprese e/o delle loro associazioni di rappresentanza, e altri stakeholders esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare dalla fase educativa iniziale alla produttiva finale.

Le azioni di Orientamento, definite intra moenia, prevedono:

- 1) attività quotidiane con la partecipazione degli alunni delle scuole alle lezioni universitarie;
- 2) attività settimanali con la partecipazione degli alunni delle scuole ai seminari, presentazioni di libri, incontri programmati nella Rassegna "Storie di architettura e di design";
- 3) attività bimestrali o trimestrali (nei mesi di marzo-maggio-luglio-ottobre-dicembre) attraverso la manifestazione ERGO

Le azioni di Orientamento, definite extra moenia, prevedono:

- 4) partecipazione alle Manifestazioni di Orientamento che si svolgono generalmente nei mesi tra settembre e ottobre a carattere regionale o extra regionale (ad es. Salone dello studente organizzato dalla rivista Ateneapoli e Orientasud);
- 5) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento nelle Scuole della Campania;
- 6) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento alla Manifestazione annuale (mese di aprile) V: ORIENTA organizzata dall'Ateneo;
- 7) Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale individua annualmente un Delegato de all'Orientamento.

Il Consiglio di Corso di Studio individua annualmente un proprio Referente che agirà di concerto con il Delegato del Dipartimento.

Art. 29 – Orientamento e tutorato in itinere

Sono previste attività di orientamento in itinere e di tutorato, finalizzate ad assistere gli studenti durante l'intero percorso formativo in relazione a tutte le problematiche inerenti la didattica, inclusa la compilazione dei piani di studio.

In particolare, il Consiglio di Corso di Studi delibera annualmente, in funzione del numero di studenti iscritti, un elenco di docenti del Corso di Studio ai quali viene attribuita la funzione di tutor

didattici. Ad ogni tutor sarà affidato un numero massimo di 25 studenti da seguire durante l'intero percorso formativo.

Con l'obiettivo di garantire adeguato sostegno e indirizzo agli studenti diversamente abili nello svolgere con profitto il proprio percorso formativo, il Dipartimento individua annualmente un Referente per l'accessibilità degli studenti diversamente abili. Referente e servizi offerti sono indicati alla pagina web del Dipartimento "Disabilità e DSA".

Art. 30 – Modalità di attuazione dei principi di pubblicità e trasparenza

Il Corso di Studio pubblicizza tutte le informazioni utili alla comprensione dell'offerta formativa (obiettivi formativi, requisiti di ammissione, manifesto degli studi, ecc.), allo svolgimento della didattica (orari delle lezioni, calendari delle sedute di esami e di laurea, tirocini, ecc.) e sulla qualità della didattica del Corso di Studio sulle pagine del sito web del Dipartimento dedicate al Corso di Studio.

Sul medesimo sito sono altresì pubblicati, ad opera dei singoli docenti, i programmi di tutti gli insegnamenti previsti dal percorso formativo e gli orari di ricevimento.

Art. 31 – Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento strutturato, nei corsi di laurea e di laurea magistrale, di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS.

Il Dipartimento e i Corsi di Studio ad esso afferenti promuovono programmi di mobilità internazionale con Università straniere, sulla base di specifici accordi di scambio.

I singoli programmi prevedono, di norma, la permanenza all'estero degli studenti per uno o due quadrimestri didattici.

Il bando di partecipazione ai programmi di mobilità, con indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione, viene pubblicato annualmente dall'Ateneo. Sulla base dei criteri stabiliti nel bando viene formulata una graduatoria di merito delle domande di partecipazione, in relazione agli accordi di scambio su specifici Corsi di Studio.

Gli studenti selezionati usufruiscono, per il periodo trascorso all'estero, di una borsa di studio il cui importo viene fissato annualmente.

Precedentemente al periodo di mobilità, lo studente concorda con il Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento e con i docenti del Corso di Studio il programma di studio (learning agreement) che svolgerà presso l'università straniera. Tale programma è approvato dal Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento e dal Coordinatore dell'Università ospitante.

Nel caso di mobilità internazionale per doppio titolo, farà fede quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.

Art. 32 – Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Ciascun docente afferente al Corso di Studio svolge la sua attività di ricerca nel settore scientifico disciplinare di sua afferenza e, eventualmente, anche su argomenti più specificatamente qualificabili come attinenti a settori affini. Tali attività di ricerca, nei modi e con l'approfondimento ritenuti più idonei dal docente stesso e in raccordo con il Consiglio di Corso di Studio, possono venire trasferiti anche alle attività formative.

Inoltre, le attività formative potranno beneficiare del supporto offerto dai Laboratori costituiti presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, previo accordo con i Responsabili di ciascun Laboratorio.

Art. 33 – Accompagnamento al lavoro (job placement)

Il Corso di Studio si avvale delle attività volte a favorire e supportare l'accompagnamento al lavoro degli studenti e laureati messe in campo dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, in

coordinamento con gli organi e gli uffici della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e di Ateneo preposti. Tali attività comprendono:

- tirocini curriculari;
- tirocini extra curriculari;
- giornate di incontro con aziende e società.

Le attività di tirocinio, sia curriculare che extra curriculare, hanno l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sviluppare competenze tecnico/professionali specifiche e trasversali, creare opportunità di inserimento lavorativo mediante periodi di formazione che permettano anche di verificare sul campo la spendibilità dei saperi acquisiti durante gli studi, arricchire il curriculum vitae e ampliare i contatti con il mondo dell'impresa.

Le giornate di incontro con aziende e società consentono agli studenti, ai laureandi ed ai laureati di conoscere da vicino la mission, le caratteristiche e le professionalità degli enti ospitati, nonché di consegnare il proprio CV/portfolio e di effettuare colloqui conoscitivi con i responsabili delle risorse umane presso il DADI. Tali giornate, inoltre, permettono di attivare forme di dialogo con aziende e società nei settori di interesse del DADI, favorire processi di scouting finalizzati alla raccolta di CV/portfolio coerenti con specifiche richieste di figure professionali e stimolare il confronto sui percorsi formativi tra i docenti/ricercatori del DADI ed il mondo del lavoro.

Il Dipartimento individua annualmente un Delegato per le attività di Job Placement.

Art. 34 – Valutazione della qualità della didattica

Il Corso di Studio attua valutazioni periodiche della qualità delle attività didattiche secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, al fine di predisporre, programmare e verificare eventuali attività correttive.

Le valutazioni periodiche riguardano in particolare:

- l'efficienza organizzativa del Corso di Studio e delle sue strutture didattiche
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso di Studio
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti
- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Per effettuare tali valutazioni, il Corso di Studio si avvale delle eventuali iniziative della Scuola e/o dell'Ateneo, e può attivarne di proprie, stabilendo e applicando gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance. Gli esiti delle attività di valutazione del Corso di Studio sono rese pubbliche sul sito Web di Ateneo, alla sezione Assicurazione della qualità/qualità della didattica.

Art. 35 – Rinvio

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento Didattico, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.
